Mara Mattoscio, dalla raccolta inedita “Inesprimere l’esprimibile”, nota di Laura Caccia

Tra afasie e nuovi mondi

Rovesciato il classico interrogarsi sulla possibilità o meno di “esprimere l’inesprimibile”, di cui si sono occupati vari autori, Mara Mattoscio con *“Inesprimere l’esprimibile”* mette in luce il senso di disorientamento per la perdita delle parole che, come evidenzia, da *“essenza del possibile”* sono diventate *“sfasate fuori centro, fuori respiro”*, all’interno di un più generale smarrirsi come condizione individuale e intellettuale a partire da un persistente senso di vuoto e dalla perdita di sé.

Tuttavia quello che l’autrice definisce, nella sua biografia, come *“un irrimediabile amore per le parole”* rovescia l’assunto dichiarato dal titolo in una possibile fiducia nel pensiero e nel dire, in quello che ci indica come *“salto in lungo dell’anima / di parola / in parola”*, lungo cartografie insieme visibili e ignote, immaginate e segrete.

E, con il recupero delle potenzialità della parola, il muoversi di Mara Mattoscio, in un incedere tremante come *“corda / di violino solitaria”* tra l’inesprimere e la meraviglia, trova un suo dire anche corale, a partire dal richiamo a “Howl” di A.Ginsberg e dalle dispersioni delle *“migliori menti”*, nell’afasia di una generazione in cerca di sé, lungo le mappe di un’esplorazione sofferta e inappagata in cui però, come ci indica l’autrice, *“la scoscesa incompletezza // che sempre avanza, / pensa nuovi mondi”*:

Durare

Sono difficile

come un passo di montagna.

Sola nel nulla

da cui si vedono altipiani

densi di luci brulicanti.

Scoscesa

Scomoda

Scivolosa a me stessa

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

In perenne arginare

la tensione

che chiama vita nelle viscere,

il movimento incompreso

che mi sale dalla terra,

troppo in fondo.

Il profilo mi trema

mi suda

ma non cambia,

se non per qualche cespuglio

distante

e qualche piccolo fiore

di montagna

che nessuno vedrà.

O per qualche dura

roccia

che mi si spezza addosso

e scivola di vita

e chiama piano l’attenzione.

Buona speranza.

Cartografia per un viaggio

Capo dello spirito

Capo

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

del magnete

del mio disegno

Capo della

vista

degli ultimi
orizzonti

Capo delle
mani

Capo dell’energia

di chi vive

da parte

In
rosso

dalla mia mappa a
scomparsa

occhieggia

-a tratti-

il capo segreto.

Mara Mattoscio è nata a Pescara nel 1983. Vittima di un irrimediabile amore per le parole, si è laureata in Lingue e Letterature Straniere e specializzata in Lingue, Letterature e Culture Moderne, sempre privilegiando l’intreccio tra letteratura, teoria filosofica e arti visive, in particolar modo il cinema. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Anglistica con una tesi sulla rappresentazione del corpo di genere in autori sudafricani di lingua inglese (Nadine Gordimer e J. M. Coeztee) e nei relativi adattamenti cinematografici. Da questa tesi e da altro materiale ha tratto alcune pubblicazioni accademiche e un'ininterrotta passione per la teoria e la scrittura postcoloniali. La sua scrittura creativa, invece, è rimasta fino a questo momento una questione privata – ad eccezione del racconto *La sintesi*, incluso nel 2007 nell’antologia a cura di Massimo Avenali *Entrata d’emergenza*. *Dodici nuovi accessi all’Abruzzo* (Giulio Perroni Editore). *Inesprimere l’esprimibile* è la sua prima raccolta di poesie.

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

- Ranieri Teti
- Gennaio 2016, anno XIII, numero 28

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno13_numero28_mattoscio

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy